

Così la riforma condanna il Senato allo stallo

di Roberto d'Alimonte

Sui meriti e demeriti della riforma elettorale della Cdl si discuterà a non finire. E' difficile prevedere con esattezza tutti gli effetti prodotti da nuovi sistemi elettorali. Troppe sono le variabili in gioco. Ciò lascia spazio a valutazioni diverse che non sono verificabili a priori. Questa osservazione però non vale nel caso della riforma elettorale proposta dalla Cdl per il Senato. In questo caso è relativamente facile prevedere che il nuovo sistema elettorale creerà una situazione di difficile governabilità. Un premio di maggioranza pari al 55 % dei seggi in un contesto così frammentato come quello italiano non solo è già di per sé troppo basso per garantire stabilità e funzionalità dei governi ma esiste il rischio concreto che alla prova dei fatti la maggioranza garantita al vincente sarà addirittura inferiore. Tra Camera e Senato esiste una differenza sostanziale. Alla Camera il premio è fissato al 54 % dei seggi e viene assegnato a livello nazionale. Quindi è possibile predeterminare nella maggior parte dei casi che questa sarà la maggioranza della coalizione vincente. Al Senato invece il premio viene assegnato regione per regione. Chi vince ottiene il 55 % dei seggi in quella regione. Ma questo non garantisce che la coalizione vincente avrà il 55 % dei seggi a livello nazionale.

Nella tabella allegata abbiamo fatto un calcolo molto semplice. Abbiamo preso le 'regioni sicure', quelle in cui sappiamo fin d'ora chi vincerà il 9 Aprile (colonna a). Lombardia, Veneto e Sicilia andranno con ogni probabilità alla Cdl. Trentino, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Campania e Basilicata sono le regioni ragionevolmente sicure per l'Unione. Per ciascuna regione abbiamo assegnato alla coalizione vincente il 55 % dei seggi e a quella perdente il 45 %. Questa procedura dà un risultato attendibile perché difficilmente altre formazioni, oltre la Cdl e l'Unione, riusciranno a superare la soglia dell'8 % e quindi ottenere seggi. A queste condizioni è semplice simulare il risultato elettorale. L'unica incertezza è data dal fatto che una delle due coalizioni possa ottenere più del 55 % dei voti e in tal caso avere un numero di seggi superiore a quelli previsti dal premio. Dopo aver calcolato i seggi nelle regioni sicure abbiamo preso in considerazione le 'regioni marginali', quelle cioè dove esiste un equilibrio di voti tra le due coalizioni e quindi l'esito della competizione è incerto.

Abbiamo fatto due ipotesi. L'ipotesi A simula l'esito migliore per l'Unione assegnandole il premio di maggioranza in tutte le regioni marginali (colonna b). In altre parole abbiamo ipotizzato che l'Unione vinca in tutte le regioni meno Lombardia, Veneto e Sicilia. Ebbene anche in una situazione così favorevole otterrebbe solo 165 seggi (il 52,4%), cioè sette seggi più della maggioranza assoluta che è di 158 (contando i seggi della circoscrizione estero ma non i senatori a vita). Anche immaginando che in Emilia e Toscana l'Unione riesca ad ottenere un seggio in più di quello che il premio di maggioranza le assegnerebbe l'esito non sarebbe molto diverso. Nella seconda ipotesi abbiamo invece immaginato che sia la Cdl a vincere in tutte le regioni marginali (colonna c). Il risultato cambia poco rispetto alla ipotesi precedente. I seggi sarebbero 161, il 51 %. Conclusione: anche nel caso di un netto successo dell'una o dell'altra coalizione non si arriverebbe al 55 % promesso dalla riforma.

La situazione peggiora se consideriamo ipotesi più realistiche in cui l'Unione o la Cdl non vincano in tutte le regioni marginali (colonne d e e). Nella colonna (d) abbiamo sottratto all'Unione la vittoria in Piemonte e Puglia. Nella colonna (e) le abbiamo sottratto anche il Lazio. In questi casi non esiste più nemmeno la certezza di una maggioranza senza tener conto dei risultati della circoscrizione estero. Se a questo aggiungiamo che ci sono tre senatori della Svp e uno della Unione Valdotaine schierati con l'Unione la creazione di una maggioranza al Senato, e quindi le sorti del governo, potrebbero dipendere dalle decisioni dei 4 rappresentanti delle minoranze linguistiche e dai 6 senatori eletti dagli italiani all'estero. E, dulcis in fundo, non è affatto certo che la lotteria dei

diciassette premi regionali, combinata con il fatto che al Senato non votano milioni di elettori sotto i 25 anni, non ci regali una maggioranza diversa da quella della Camera.

In realtà il problema è più generale. Con maggioranze così risicate qualunque governo, di destra o di sinistra, sarebbe pesantemente condizionato da qualunque piccolo partito all'interno della sua stessa maggioranza e da qualunque lobby presente in Parlamento. In Germania o in Gran Bretagna si può governare con il 51 %. Da noi no. In un sistema del tutto proporzionale il rimedio sarebbe quello di allargare la maggioranza ma questo non è un sistema proporzionale ma un sistema con premio di maggioranza. Le coalizioni si formano prima delle elezioni e una volta sancite dal voto e dal premio è difficile modificarle. In parole povere questa riforma ci consegna un sistema con tutti i difetti del proporzionale ma senza i suoi pregi. Tra i quali uno è certamente la sua duttilità.

Simulazione risultati del Senato con il nuovo sistema elettorale

Circoscrizioni Senato	Seggi N	Regioni sicure per Cdl o Unione (a)		Ipotesi A: miglior esito per l'Unione (b)		Ipotesi B: miglior esito per la Cdl (c)		Ipotesi A-Piemonte, Puglia (d)		Ipotesi A-Piemonte, Puglia, Lazio (e)	
		CD	CS	CD	CS	CD	CS	CD	CS	CD	CS
Valle d'Aosta	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1
Piemonte	22			9	13	13	9	13	9	13	9
Lombardia	47	26	21	26	21	26	21	26	21	26	21
Veneto	24	14	10	14	10	14	10	14	10	14	10
Friuli V.G.	7			3	4	4	3	3	4	3	4
Trentino A.A.	7	2	5	2	5	2	5	2	5	2	5
Liguria	8			3	5	5	3	3	5	3	5
Emilia R.	21	9	12	9	12	9	12	9	12	9	12
Toscana	18	8	10	8	10	8	10	8	10	8	10
Marche	8	3	5	3	5	3	5	3	5	3	5
Umbria	7	3	4	3	4	3	4	3	4	3	4
Lazio	27			12	15	15	12	12	15	15	12
Abruzzo	7			3	4	4	3	3	4	3	4
Molise	2			1	1	1	1	1	1	1	1
Campania	30	13	17	13	17	13	17	13	17	13	17
Puglia	21			9	12	12	9	12	9	12	9
Basilicata	7	3	4	3	4	3	4	3	4	3	4
Calabria	10			4	6	6	4	4	6	4	6
Sicilia	26	15	11	15	11	15	11	15	11	15	11
Sardegna	9			4	5	5	4	4	5	4	5
Totale parziale	309	96	100	144	165	161	148	151	158	154	155
% seggi /315				45,7	52,4	51,1	47,0	47,9	50,2	48,9	49,2
Circoscrizione estero	6			3	3	3	3	3	3	3	3
Totale generale	315			147	168	164	151	154	161	157	158
% seggi /315				46,7	53,3	52,1	47,9	48,9	51,1	49,8	50,2

Fonte: Centro Italiano Studi Elettorali (CISE)- Università degli Studi di Firenze

In grassetto le coalizioni che ottengono il premio

Simulazione risultati del Senato con il nuovo sistema elettorale

Circoscrizioni Senato	Seggi N	Regioni sicure per Cdl o Unione (a)		Ipotesi A: miglior esito per l'Unione (b)		Ipotesi B: miglior esito per la Cdl (c)		Ipotesi A-Piemonte, Puglia (d)		Ipotesi A-Piemonte, Puglia, Lazio (e)	
		CD	CS	CD	CS	CD	CS	CD	CS	CD	CS
Valle d'Aosta	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1
Piemonte	22			9	13	13	9	13	9	13	9
Lombardia	47	26	21	26	21	26	21	26	21	26	21
Veneto	24	14	10	14	10	14	10	14	10	14	10
Friuli V.G.	7			3	4	4	3	3	4	3	4
Trentino A.A.	7	2	5	2	5	2	5	2	5	2	5
Liguria	8			3	5	5	3	3	5	3	5
Emilia R.	21	9	12	9	12	9	12	9	12	9	12
Toscana	18	8	10	8	10	8	10	8	10	8	10
Marche	8	3	5	3	5	3	5	3	5	3	5
Umbria	7	3	4	3	4	3	4	3	4	3	4
Lazio	27			12	15	15	12	12	15	15	12
Abruzzo	7			3	4	4	3	3	4	3	4
Molise	2			1	1	1	1	1	1	1	1
Campania	30	13	17	13	17	13	17	13	17	13	17
Puglia	21			9	12	12	9	12	9	12	9
Basilicata	7	3	4	3	4	3	4	3	4	3	4
Calabria	10			4	6	6	4	4	6	4	6
Sicilia	26	15	11	15	11	15	11	15	11	15	11
Sardegna	9			4	5	5	4	4	5	4	5
Totale parziale	309	83	83	144	165	161	148	151	158	154	155
% seggi /315				45,7	52,4	51,1	47,0	47,9	50,2	48,9	49,2
Circoscrizione. estero	6			3	3	3	3	3	3	3	3
Totale generale	315			147	168	164	151	154	161	157	158
% seggi /315				46,7	53,3	52,1	47,9	48,9	51,1	49,8	50,2

Fonte: Centro Italiano Studi Elettorali (CISE)- Università degli Studi di Firenze

In grassetto le coalizioni che ottengono il premio